

Progetti e nuove cure

Città e provincia in prima linea tra solidarietà e ricerca



LOTTA AL VIRUS. Università, Comune e Azienda ospedaliera, grazie ai fondi donati dai veronesi, controllano i «cittadini sentinella» per prevenire la seconda ondata

«Fate», progetto per fermare il Covid



Gli esponenti di tutti gli enti che hanno preso parte al progetto, in piazza Bra davanti all'Arena



Federico Sboarina



Maurizio Cattaneo



Un medico al lavoro nel reparto di terapia intensiva durante il Covid

Attraverso il monitoraggio di varie categorie di cittadini, è possibile intercettare subito eventuali focolai e intervenire a bloccare il contagio

Camilla Ferro

«Fate» è l'imperativo con cui Azienda Ospedaliera, Università e Comune - grazie alla solidarietà dei tanti veronesi che durante l'emergenza Covid hanno donato ciascuno quel che poteva, tantissimi anche solo 5 euro - affronteranno, se ci sarà, la tanto temuta seconda ondata del virus. «Fate» - che sta per identità (Fica) trAccia proTEggi - è quindi un progetto di prevenzione al Coronavirus che mette in sicurezza Verona, i suoi cittadini e gli operatori sanitari per non ritrovarsi catapultati, in autunno, nell'emergenza del 23 febbraio, quando l'infezione ha colto di sorpresa la città e ha colpito duro. Attraverso il costante monitoraggio di «soggetti sentinella», cioè persone ap-

partenenti a categorie più esposte di altre per lavoro (studenti, vigili, commercianti, autisti, ristoratori, infermieri, Oss) o perché più fragili (ospiti di Rsa, pazienti con patologie croniche), «Fate» permette di capire in anticipo se nel nostro territorio c'è il rischio di «recidiva» andando subito a bloccare sul nascere piccoli focolai di contagio con azioni di contrasto in grado di fermarne precocemente la diffusione.

«Fate» - che quindi non ha nulla a che vedere con le creature leggendarie delle favole ma è piuttosto un comando a lavorare perché la Sars Cov-2 non torni ad impastare il paese - è stato presentato ieri mattina dal sindaco Federico Sboarina, dal rettore dell'Università Pier Francesco Nocini, dal parroco di Malattie Infettive dell'Aou di profes-

ressa Evelina Tacconelli e dalla direttrice del Dipartimento di radiologia d'ottobre Stefania Montemezzi, dal presidente Fondazione della Comunità Veronese avvocato Fabio Dal Seno e dal direttore de L'Arena, Maurizio Cattaneo, in rappresentanza del gruppo editoriale Athesis che durante l'emergenza sanitaria ha promosso la raccolta fondi «AiutiAmo Verona» il cui frutto ha consentito di supportare il lavoro negli ospedali e di finanziare, appunto, «Fate». «Si tratta in sintesi di un progetto», ha spiegato Sboarina, «che, monitorando le sentinelle del Covid, permette di pianificare in tempo l'organizzazione sanitaria e anche amministrativa. Grazie al Gruppo Athesis promotore della gara di solidarietà, è stato raccolto quasi un milione e 300mila euro in

parte utilizzati per supportare chi lavorava in prima linea negli ospedali veronesi e in parte, con quelli avanzati, per mettere in piedi «Fate» che ci permetterà di sapere con netto anticipo l'evoluzione nei prossimi mesi. Questo è fondamentale per una amministrazione», ha concluso il sindaco, «per gestire una eventuale emergenza e le misure necessarie a combatterla». L'avvocato Dal Seno ha fatto i conti al cuore grande dei veronesi: «Sono arrivate seimila donazioni per un totale di un milione 260mila euro e più della metà sono state sotto i cento euro: sono quelle di cittadini, anche giovani ragazzi, che hanno donato quello che avevano in un momento di difficoltà per tutti. Noi come Fondazione garantiamo che nemmeno un centesimo di questa raccolta sa-



Pier Francesco Nocini



Evelina Tacconelli

rà perso: all'inizio abbiamo dato risorse a tutti gli ospedali della provincia, soprattutto per garantire dispositivi per la sicurezza e strumenti necessari. Ora in una logica di prevenzione, vogliamo che sia parte di questi soldi vada a garantire la salute della comunità». «Come gruppo editoriale sentivamo di dover fare qualcosa», ha confermato il direttore Cattaneo, «e ci siamo trovati con il sindaco per individuare "cosa": quando è partita sul giornale la raccolta fondi i cittadini ci hanno riconosciuto la capacità di "fare da tramite" e per noi è stato un atto di fiducia di grandissimo valore. Abbiamo donato macchinari, mascherine, tutto ciò che era necessario a chi stava in corsia e con quanto rimaneva abbiamo voluto pensare al futuro, garantendo la nostra vicinanza

alle istituzioni e ai cittadini. Non vogliamo metterci in mostra ma essere al servizio». La chiusura è toccata al magnifico rettore Nocini: «L'idea di questo progetto è quella di controllare le "sentinelle" per fare un'azione preventiva. Lo studio, interdisciplinare tra esperti di malattie infettive, microbiologi, pneumologi, radiologi, medici dell'emergenza e della riammissione, verrà perfezionato in fieri. Se ad ottobre ci sarà una minima ricomparsa del virus, saremo in grado di approntare un piano serio per far fronte all'eventuale ritorno dell'emergenza». E Manuel Scalzotto, presidente della Provincia: «Questo progetto, insieme a molti altri, mostra come l'Università di Verona sia parte integrante del tessuto sociale della provincia».

LA PROTESTA. Sulla destinazione di fondi del decreto Rilancio per il Veneto, la Fimmg chiede l'attenzione della Regione

«Medici di base, diga contro i contagi»

Frapporti: il lavoro sul territorio ha evitato il collasso degli ospedali

Laura Perina

Il decreto Rilancio ha destinato cento milioni di euro al Veneto da investire nella Sanità, ma le iniziative che la Regione ha deciso di intraprendere non convincono i medici di famiglia veronesi.

Il motivo è la destinazione dei fondi per le cure primarie. Essi vengono indirizzati alle Usca (Unità speciali di

continuità assistenziale, 48 in Veneto e cinque a Verona), a un modello di infermerie di famiglia «che lavora nel distretto e non con il medico di base» e di assistenti sociali «che operano con le Usca, anziché con il medico di base».

Così facendo, solleva il segretario provinciale della Fimmg, Guglielmo Frapporti, le cure primarie «vengono lasciate nelle condizioni pre-Covid, senza tener conto

di quanto ha fatto la medicina del territorio per affrontare l'epidemia negli ambulatori, a domicilio e nelle case di riposo», a Verona anche grazie all'esperienza dei «microteam» composti da medico di base e infermiera che visitavano i «positivi» a domicilio prima dell'avvio delle Usca.

Il programma Usca «scade a fine luglio e la delibera regionale prevede di prorogare i contratti al 31 dicembre, incrementando il numero di 51 unità», spiega. Le Usca, a suo modo di vedere, «andrebbero rimodulate, non solo perché sono formate da medici



Visita a domicilio durante l'emergenza Coronavirus

per lo più neo abilitati, mandati allo sbaraglio, senza formazione e spesso senza protezioni». E aggiunge: «Un medico Usca costa 40 euro l'ora, un medico di continuità assistenziale 27 e fa la stessa attività di notte e nei festivi. In otto settimane di epidemia, a Verona le Usca hanno avuto contatti con 509 pazienti per circa 30mila euro di costi totali a settimana».

Alle Usca verrebbe affidata l'assistenza domiciliare integrata dei pazienti non autosufficienti, cronici e fragili - «attività specifica del medico di famiglia, che non andrebbe esternalizzata ma sostenuta con personale e mezzi» - con l'affiancamento di assistenti sociali «che non conoscono i pazienti e le loro con-

dizioni socio-economiche come il medico di base» e infermieri di famiglia, otto ogni 50mila abitanti, che «saranno dipendenti del distretto, mentre un vero e proprio infermiere di famiglia fa parte di un team di assistenza primaria e instaura un rapporto di fiducia con le famiglie».

Punti critici per cui, conclude Frapporti, «non comprendiamo il rischio di negare alle cure primarie risorse indispensabili per affrontare l'autunno, vaccinazioni, gestione ambulatoriale e domiciliare dei pazienti. Dalla Regione che ha esaltato la tenuta della medicina territoriale che ha contribuito a evitare il collasso delle riammissioni, vorremmo i mezzi per svolgere un lavoro di qualità».